

**CATTOLICA**  
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE  
DAL 1896  
**STEFANO MONTALTO**  
CONSULENTE ASSICURATIVO  
ENTI RELIGIOSI  
Tel/fax 0935.85983 - cell. 335.5921257  
e-mail: piazzaarmerina@cattolica.it

# Settegiorni

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

FONDATA NEL 2007

**CATTOLICA**  
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE  
DAL 1896  
**STEFANO MONTALTO**  
CONSULENTE ASSICURATIVO  
ENTI RELIGIOSI  
Tel/fax 0935.85983 - cell. 335.5921257  
e-mail: piazzaarmerina@cattolica.it

TUTTI GLI INTERVENTI MESSI IN CAMPO DALLA CARITAS DIOCESANA E DAI DODICI VICARIATI IN FAVORE DEGLI INDIGENTI

## Covid-19, la carità non si ferma



*“Amare Dio nel prossimo è la sintesi di tutto il Vangelo”. Con queste parole uno dei diaconi della diocesi piazzese ha sintetizzato la sua esperienza di coordinatore delle attività di solidarietà in uno dei Vicariati al tempo della pandemia. Un impegno che potremmo definire imponente, anche se non è bene sbandierarlo ai quattro venti. Sappiamo bene che la carità si fa in silenzio, ma è anche giusto mettere a conoscenza la comunità, non solo quella ecclesiale, di quanto sgorga spontaneo dal cuore di chi ha fatto del vangelo la guida della propria vita, e anche di chi, pur non credendo, condivide i valori umani e civili della solidarietà verso i propri simili.*

DI GIUSEPPE RABITA

La pandemia è stata l'occasione per unire le forze e collaborare insieme al servizio dei più sfortunati. Già la Conferenza Episcopale Italiana ha destinato per tale scopo alla Diocesi di Piazza Armerina la somma di 650.000,00 euro, mentre la sottoscrizione “Caritas sine modo” promossa

dalla diocesi ha totalizzato 33 offerte per un totale di € 17.233. Tali somme sono destinate al sostegno di famiglie e aziende penalizzate dalla chiusura totale delle attività, comprese le parrocchie e che in parte sono già state erogate attraverso la Caritas.

Sono stati saldati debiti pregressi di alcune aziende per circa 30mila euro, acquistate materie prime per consentire a diverse aziende

di riprendere le loro attività produttive per circa 25mila euro e pagate rate di mutui per 25mila euro. Inoltre sono state erogate somme per 30mila euro a famiglie in difficoltà attraverso il pagamento di numerosissime utenze e altrettanti 30mila euro per il pagamento di F24, senza dimenticare l'aiuto alle nostre missioni in terra straniera di Sapè (Brasile, Sr. Lucia cantalupo) e Zambia (Cristina

Fazzi). Inoltre, sempre la Caritas diocesana ha donato un defibrillatore ad una associazione di volontariato di Piazza Armerina.

Alle pagine 4-5 in dettaglio le iniziative nei dodici vicariati che si sono avvalsi soprattutto delle somme attinte dalla erogazione che la Caritas Italiana ha destinato alla nostra diocesi.

IL REPORT ALLE PAGINE 4-5

## Gioisce la Chiesa Piazzese: verso l'ordinazione di 4 nuovi preti

Quattro nuovi preti nella Diocesi di Piazza Armerina saranno ordinati dal vescovo mons. Rosario Gisana. Si tratta di don Samuel Giuseppe La Delfa, 27 anni; don Carmelo Salinitro, 37 anni; don Valerio Sgroi, 31 e don Nunzio Samà, 43 anni. In particolare don Samuel sarà ordinato presbitero sabato 13 giugno, alle ore 18, nella sua parrocchia di origine di San Cristoforo a Valguarnera dove

presiederà l'Eucarestia per la prima volta, il giorno dopo. Il 19 giugno sarà la volta di don Nunzio su cui il Vescovo imporrà le mani venerdì 19, alle ore 18.30 a Gela, nella parrocchia san Sebastiano; il 21 poi la prima messa a san Francesco d'Assisi; il 30 poi don Valerio, alle ore 10, presso la parrocchia di Maria Ss della Visitazione a Enna con la prima Eucarestia nella parrocchia d'origine, Santa Lucia a Enna, mercoledì primo

luglio alle ore 19. Il diacono Carmelo Salinitro sarà infine ordinato presbitero il 3 luglio, alle ore 18.30, presso la Basilica Cattedrale di Piazza Armerina e dirà la sua prima messa nella chiesa Madre di Gela, il giorno dopo alle ore 19. Considerate le norme di distanziamento sociale previste dal Dpcm del 17 maggio, che non permetteranno la solita numerosa partecipazione del popolo santo di Dio, le liturgie saranno trasmesse su

ReteChiara, canale 813 del digitale terrestre e sulle pagine facebook del seminario e della Diocesi. “Ringraziamo il Signore che continua a benedire la nostra chiesa diocesana con il dono di quattro nuovi presbiteri e pregate il padrone della messe affinché continui a suscitare generose vocazioni a servizio della Parola di salvezza”, così il Rettore don Luca Crapanzano ha salutato l'annuncio delle ordinazioni del Vescovo.



In alto a sinistra Carmelo Salinitro, Valerio Sgroi, Nunzio Samà, Samuel La Delfa



## “Io, innamorato di don Bosco”

DI CARMELO COSENZA

Il prossimo 6 giugno nella Cattedrale di Messina, per l'imposizione delle mani e la preghiera di ordinazione del vescovo ausiliare Cesare Di Pietro, il piazzese Andrea Domenico Palma sarà ordinato diacono. Insieme a lui saranno ordinati diaconi altri cinque salesiani. Andrea, lui stesso salesiano è nato a Piazza Armerina il 12 aprile del 1990. Andrea, figlio di Salvatore e Maria Antonella Buetto, ha un fratello Mirko, battezzato nella parrocchia San Antonio da Padova, ha poi completato i Sacramenti dell'iniziazione Cristiana nella Cattedrale.

Ha conseguito il diploma perito pro-

grammatore e ragioniere presso ITC “Leonardo Da Vinci” di Piazza Armerina. In seguito ha conseguito il diploma in filosofia, presso Università Pontificia Salesiana di Roma e sta completando gli studi teologici per il baccalaureato in Teologia presso l'Istituto Teologico “San Tommaso” di Messina. Ha iniziato la sua formazione Religiosa presso la Congregazione dei Salesiani di don Bosco e ha emesso la Professione perpetua lo scorso 20 ottobre a Catania presso la casa salesiana “Santa Maria de La Salette”.

INTERVISTA A PAGINA 8

### Rifiuti

A Gela è “botta e risposta” sul degrado cittadino. Il sindaco Greco ammette: “Siamo in ritardo” e invita i cittadini a rispettare l'ambiente. Insorge “Sviluppo Democratico”

BLANCO A PAG. 2

### Fase 2

In provincia di Enna scende in campo l'esercito L'ira del sindaco: “Troppi assembramenti” L'assalto della movida che lascia sporca le piazze

LISACCHI A PAG. 3

# Rifiuti a Gela, botta e risposta

DI LILIANA BLANCO

Il movimento politico Sviluppo Democratico, espressione dell'ex giunta Messinese a Gela torna nel dibattito politico per stimolare il sindaco, l'amministratore della Ghelas, l'assessore all'Ambiente, la commissione Bilancio e la commissione Ambiente e Salute, a chiedersi perché la città, dopo un anno di commissariamento e un anno di nuova amministrazione, continua nel suo perenne stato di degrado.

Ci sono servizi come la cura del verde, il diserbo, lo spazzamento, il lavaggio di strade, vie e pubbliche piazze, il posizionamento delle isole ecologiche e la pulizia del litorale che non vengono espletate, nonostante l'aumento della Tassa sui rifiuti nel 2019 e ancora nel 2020, con account richiesti dal comune, che per una famiglia di due persone sfiorano oltre 300 euro, in attesa del saldo di dicembre, con l'aggravante che in questo periodo di emergenza la città, svuotata della sua popolazione, si prestava per

essere facilmente ripulita e riammodernata.

Il costo per i servizi resi dalla Ghelas che per il 2020 risulta raddoppiato, da poco più di tre milioni all'anno a 2 milioni per soli sei mesi, è stato sostenuto senza vedere risultati. "Nel 2019 il costo per il servizio di igiene pubblica - dice l'ex assessore Siciliano - passa da 7 milioni a oltre 11 milioni di euro, e stranamente il servizio di raccolta, invece di essere incrementato, è stato ridotto in termini di giornate di raccolta dell'umido da 4 a 3 volte a settimana, azzeramento di distribuzione dei sacchetti per il conferimento della plastica e dell'umido, azzeramento del servizio di raccolta per le utenze commerciali in contrasto quanto previsto dal Capitolato speciale d'appalto.

La percentuale di raccolta differenziata, unico strumento ufficiale e scientificamente riconosciuto per misurare quantitativamente il servizio di igiene pubblica di ogni paese civilizzato, da oltre 2 anni non viene pubblicato sul sito del comune, contravvenendo

all'obbligo di trasparenza amministrativa, dopo che la regione ha reso noto che la % di raccolta differenziata per Gela è scesa sotto al 20%. Chi ci sta guadagnando?" Con l'estate alle porte si ripropone, come già accaduto l'estate scorsa, il problema degli incendi delle aree verdi, per cui invitiamo il sindaco a verificare la linea politica di chi nella sua squadra di governo, non ha più alibi e deve garantire, oggi, un servizio essenziale per la tutela della salute pubblica, diversamente da quello che mostrano le sue azioni, volte a portare indietro l'orologio del servizio di igiene pubblica, nonostante il comune abbia le coperture per garantire quanto dovuto alla cittadinanza.

Ma l'assessore all'Ambiente Grazia Robilatte risponde: "Come mai, già all'inizio della giunta Messinese, non si procedette subito a dare corso alla naturale scadenza del contratto con la Tekra e così all'immediata predisposizione di un nuovo progetto e l'indizione di una nuova gara di appalto? Come mai,

insomma, non si diede corso a quanto chiedeva l'allora assessore all'Ambiente, Fabrizio Nardo, che invece fu costretto a rimettere la delega che poi venne assunta proprio dall'ing. Siciliano?", si chiede ancora. "Probabilmente, se si fosse fatta allora quella scelta i gelesi si sarebbero risparmiati tanti disagi, l'amministrazione avrebbe subito minori costi.

È la SRR 4, e non già il Comune di Gela, l'ente competente alla redazione del nuovo progetto da mandare in gara. Riguardo - conclude la piddina - poi alla TARI pagata nel 2019, è ben noto che l'importo è frutto di un documento, il pef, vincolato ai costi sostenuti per il servizio nell'anno precedente (2018), quando cioè non era al governo della città questa amministrazione. Il Pef e la Tari sono stati approvati dal Commissario Arena, ma i costi a cui si riferiscono quelle tasse sono quelli sostenuti proprio dall'amministrazione Messinese che aveva come assessore all'ambiente proprio l'ing. Siciliano".

+ famiglia



## La pandemia e la natura ritrovata

DI IVAN SCINARDO

Negli ultimi anni abbiamo assistito a un progressivo aumento di notizie dal mondo della scienza e della tecnologia che ci stavano spingendo a immaginare scenari futuristici, degni di film come Blade Runner o Avatar. Le esplorazioni della Nasa nel cosmo ci stavano convincendo che, entro un decennio, l'uomo sarebbe sbarcato su Marte, e qui che si sarebbe raggiunta l'ultima frontiera del turismo spaziale. Abbiamo immaginato le auto volanti, e quelle guidate dall'intelligenza artificiale che ci avrebbero confinati a meri passeggeri. E poi i treni ad altissima velocità, gli Hyperloop, capaci di andare anche a 1200 chilometri orari. Sul fronte della ricerca scientifica, l'ingegneria genetica sta dando risultati sorprendenti; in laboratorio sono stati fatti esperimenti sulle zanzare; gli scienziati sono arrivati a sterilizzarle per evitare il diffondersi del virus della malaria. E poi i successi sulla modifica degli embrioni umani per preservarci da malattie mortali. Sul fronte tecnologico sta per arrivare la rete 5G super veloce, capace di permettere anche operazioni chirurgiche a distanza, grazie a visori virtuali, collegati a chirurghi in sala operatoria che operano dall'altra parte del mondo. Un balzo in avanti incredibile e adesso? Un pipistrello, macellato in un mercato affollato di gente povera a Wuhan in Cina, diffonde in tre mesi, un virus che assume le proporzioni di una pandemia per le migliaia di morti. Oltre 100 laboratori scientifici corrono in tutto il mondo per validarne il vaccino, e gli scienziati ci dicono che non hanno mai corso così tanto. Rispetto a tutto questo l'uomo viene posto in isolamento. La casa diventa per alcuni un lagher di confine. Fuori, beffarde le giornate di sole restituiscono il ruolo di primo piano alla natura, con i suoi silenzi e l'aria più pulita. Questo virus ha avuto se non altro un effetto positivo: la riduzione dell'inquinamento atmosferico. Ed è bellissimo vedere in rete le foto scattate dagli abitanti del Punjab, a nord dell'India, che per la prima volta, in oltre 30 anni, hanno visto, a 200 chilometri di distanza, la catena montuosa dell'Himalaya. Questo è forse un esempio di sguardo diverso che dovremmo avere nei prossimi mesi!

info@scinaro.it

## Una boccata d'ossigeno per l'economia

DI RADIO LUCE.IT

Cantieri per 175 mila euro e 35 unità lavorative a Barrafranca. L'annuncio è dell'assessore Giovanni Patti che sul suo profilo facebook comunica che sono stati notificati al comune i decreti per la sistemazione di via Angelo Musco e la strada Sitica / Buitto. Una bella notizia ed una boccata di ossigeno per la nostra comunità che è stata duramente provata dalla pandemia del coronavirus e che adesso dovrà rimbocarsi le maniche.

### Assessore quali saranno i criteri di scelta dei lavoratori?

"I lavoratori saranno scelti dall'ufficio del lavoro e saranno impegnati per 50 giorni circa. Voglio ringraziare il capo del V settore settore Franco Costa per avere portato a termine anche questo progetto che ci ha consentito di ottenere il finanziamento.

### Parliamo di un'altra importante opera che si dovrà realizzare, il campo sportivo, a che punto siamo?

"Con la pronuncia del TAR si è messo fine al finanziamento dello Stadio Comunale.

Bocciando il ricorso proposto dal Comune di Trabia, si sono spalancate definitivamente le porte per la pubblicazione del bando di gara da parte dell'ufficio tecnico. Sono orgoglioso, continua Patti, di questo risultato inseguito, costruito e voluto. Siamo stati bravi a farci trovare pronti nel momento giusto e al punto giusto per spingere la palla in rete. È un risultato di squadra che è stato possibile grazie all'appoggio delle forze politiche che sostengono l'Amministrazione Accardi e la sinergia con i tecnici del nostro ufficio".

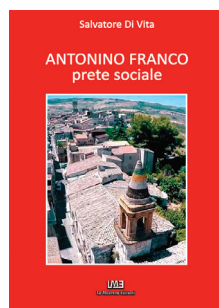


## Butera, nuovo look per il belvedere

Butera ultimata la "Piazzetta del Belvedere". A breve la consegna alla comunità da parte del sindaco Filippo Balbo. Lo spazio, nel centro storico, è "una bomboniera di cui tutti i buteresi devono andare orgogliosi e rappresenta una icona della nostra storia e del nostro patrimonio monu-

mentale", dice. Il giardino sarà sorvegliato da telecamere e presto sarà fruibile. Balbo ha inoltre annunciato che entro la prossima estate "vogliamo sperare la creazione di un piccolo centro di ristoro per permettere a tutti di godere del luogo e ammirare il fantastico panorama con il massimo confort".

## Un libro in ricordo del prete sociale



L'opuscolo «Antonino Franco, prete sociale» scritto da Salvatore Di Vita ed editato da La Moderna soc. coop. di Enna, è stato pubblicato ed è disponibile. Lo stampato - 20 pagine - contiene un articolo biografico che dà succintamente conto della vita e dell'opera del sacerdote valguernerese coevo di don Luigi Sturzo col quale spartì l'esperienza politica del «popolarismo» esercitata con diverse forme di assistenza in favore delle categorie sociali meno abbienti e svantaggiate. Oltre alla premessa che spiega e inquadra storica-

mente l'articolo biografico vero e proprio, l'opuscolo contiene l'apparato delle annotazioni con l'indicazione delle fonti documentali, tra le quali spiccano per importanza alcune lettere di Franco estrapolate da un carteggio assolutamente inedito custodito a Roma nell'Istituto Luigi Sturzo. Una selezione di queste lettere è citata nell'articolo e alcuni stralci sono pubblicati nell'appendice documentale per dare fattuale testimonianza dell'azione di Franco e della sua perdurante e coerente passione politica cristiana democratica e antifascista.

## Lutto

Lo scorso 2 maggio ha chiuso la sua esistenza terrena il sig. Luciano Di Pasquale, papà di p. Massimiliano dei padri Conventuali di Enna. A p. Massimiliano e ai suoi familiari le condoglianze da parte della redazione.



DI ROSARIO COLIANNI

tre anni. Ultimamente nei bambini contagiati da Coronavirus, la Kawasaki si è manifestata nell'età media di 7-8 anni. Gli specialisti dell'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, una delle città più colpite dal Coronavirus, sono stati i primi ad osservare la correlazione, ancora tutta da scoprire, tra COVID 19 e Kawasaki.



## L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE

### La sindrome di Kawasaki concomitanza con il COVID 19

La malattia prende il nome dal suo scopritore, il pediatra giapponese Tomisaku Kawasaki. Il ricercatore fu il primo a riportare, nelle letterature scientifiche, l'osservazione clinica di questa malattia ad eziopatogenesi ancora sconosciuta. Lo studio del prof. Kawa-

saki, condotto in Giappone tra il 1979 e il 1986, riguardò cinquanta bambini affetti dalla sindrome. Negli anni ottanta la malattia fu scoperta anche in Sicilia dal chiarissimo prof. Salvatore Musumeci; i suoi studi furono tanto accurati da divenire un riferimento nazionale. La malattia di Kawasaki è una vasculite che colpisce (soprattutto) i vasi sanguigni di medio calibro dei bambini e si manifesta con sintomi tipici: la febbre elevata e persistente, un'eruzione

cutanea, delle irritazioni delle mucose (soprattutto della bocca e degli occhi) e delle estremità (mani e piedi). La complicanza più temibile è l'infiammazione delle arterie del cuore, che può causare delle dilatazioni permanenti (aneurismi) delle coronarie. La sindrome che colpisce l'età pediatrica è probabilmente dovuta a una reazione immunitaria abnorme ad una infezione generica. L'incidenza della sindrome corrisponde ad un'età storica media riguardante i

# La Ztl della discordia a Gela, tante proposte nessuna soluzione

DI LILIANA BLANCO

**A**Gela è guerra per la scelta di pedonalizzare il centro storico. Nel dibattito da un lato i favorevoli e dall'altro alcuni commercianti che di bloccare l'ingresso delle auto non ne vogliono proprio sentire. Tra le soluzioni c'è quella di un'isola pedonale h24 solo per il tratto di corso Vittorio

Emanuele, piazza sant'Agostino e corso Vittorio Emanuele tra via Cocchiara e via Marconi. Mentre sul resto del corso, nel tratto compreso tra via Marconi e piazza Martiri, una ZTL solo nei weekend.

La proposta è contenuta nella bozza venuta fuori a seguito della con l'Amministrazione Comunale tra esercenti e le sigle datoriali e dopo un serrato confronto con gli

iscritti, da parte di "Conflavoro PMI Gela & CL Sud". "Abbiamo condiviso con gli iscritti che la migliore soluzione per il rilancio del centro storico - afferma Marco Maniglia, dirigente territoriale della Conflavoro PMI - Non può non passare che per una pedonalizzazione del centro storico. Allo stesso tempo ci rendiamo conto che il centro storico di Gela è anche un luogo di

lavoro sia per le attività istituzionali che per quelle private e quindi ci rendiamo conto dell'impossibilità di una totale pedonalizzazione di tutto il corso Vittorio Emanuele. Questa soluzione ci sembra la più equilibrata rispetto le esigenze attuali di sviluppo, di vivibilità del centro storico e potrà servire a stimolare l'amministrazione comunale al recupero dei fondi necessari

per la riqualificazione della restante parte della piazza con un piano organico e decoro che potrebbe iniziare togliendo quelle fioriere trafugate dal lungomare e da via Venezia ed investendo sull'arredo urbano e soprattutto le isole gioco per bambini".

**ENNA** L'ira del sindaco: "Vi comportate come se l'emergenza non fosse mai esistita!"

## Anche l'Esercito per i controlli

DI GIACOMO LISACCHI

**"Q**uello che è stato trovato" domenica "mattina al Belvedere non vi fa onore". Il sindaco Maurizio Dipietro, travolto da telefonate e messaggi, è intervenuto su quanto avvenuto sabato sera, constatando le difficoltà di gestione della movida ennese, nonostante controlli e interventi repressivi. La voglia di tornare alle precedenti abitudini, alla libertà di vivere, come se l'emergenza Covid non fosse mai esistita, è troppo grande. Ma altrettanto grande è il rischio che il virus, oggi apparentemente sotto controllo, torni ad aggredire tutte le nostre certezze, vanificando in un colpo solo lunghi mesi di sofferenze e di sacrifici. Ovviamente, se quanto successo in piazza Marconi dovesse ripetersi, nei prossimi weekend potrebbero scattare provvedimenti restrittivi, come già successo in altri Comuni, dove alcuni sindaci hanno disposto la chiusura dei ritrovi alle 21,30 nelle serate di venerdì, sabato e

domenica, che colpirebbero quel segmento di economia che faticosamente si sta cercando di rimettere in piedi. "Sono felice per i tanti imprenditori ennesi - afferma Dipietro - che finalmente possono tornare a lavorare, che con tanti sacrifici hanno messo in campo azioni mirate per accogliere in sicurezza i clienti e per questo li ringrazio, ma anche per chi ha aspettato tanto per poter rivedere (non riabbracciare!) parenti e amici. Ma vorrei rivolgermi ai ragazzi che spesso ho elogiato: tante volte avete fatto da sprone a questa amministrazione, ci avete chiesto più attenzione per l'ambiente e sono dispiaciuto per quanto accaduto. Vi chiedo responsabilità: il Covid19 non è sparito, quindi bicchieri e bottiglie potrebbero essere veicolo di contagio e poi, lo sappiamo bene, tutta quella plastica non fa bene all'ambiente. Il salotto della nostra città merita più rispetto così come lo meritano gli operatori ecologici che devono raccogliere i vostri rifiuti. Siamo stati una squadra durante



la fase 1 e lo saremo anche nella fase 2. Se sarà necessario aumentare i cestini lo faremo, se dovremo mettere in campo più controlli, a malincuore, faremo anche quello. Abbiamo già avvertito EcoEnna servizi e chiesto di potenziare la pulizia in quelle zone. Ma una squadra ha bisogno dell'impegno di tutti ed è per questo che vi chiedo di non abbassare la guardia, di essere responsabili, di usare le mascherine e di gettare l'immondizia negli appositi cestini (sono sicuro che anche i commercianti ci daranno una mano in tal senso). E a tutti, non

solo i giovani, chiedo di non assembrarvi.

So che dopo tutto questo tempo è bello scambiare due chiacchiere in piazza o quando ci si incontra per strada ma, se saremo bravi ora, ci sarà tempo per recuperare il tempo perduto. Per non tornare indietro abbiamo bisogno che ognuno faccia la sua parte". Insomma, il prossimo fine settimana sarà il banco di prova decisivo: se si verificheranno le stesse scene avvenute nella tarda sera di sabato, Dipietro, sicuramente, dovrà procedere a delle restrizioni per cercare di ridurre i rischi contagio

che per la generazione dei ventenni è la più pericolosa: quella in cui una volta contratto il virus si può essere asintomatici e quindi favorire il contagio senza esserne consapevoli. E sarebbe un vero peccato, considerato che Enna, nel momento in cui scriviamo, non ha contagiati da coronavirus tra la sua popolazione.

"Un ottimo risultato - afferma ancora Dipietro -, raggiunto soprattutto grazie agli sforzi e al rispetto delle regole che in questi lunghi giorni ciascuno di voi ha dimostrato. Vi invito a non abbassare la guardia, a continuare a rispettare le norme sanitarie anti-contagio e a sostenere la ripartenza economica del commercio ennese. Noi faremo la nostra parte. Insieme ce la faremo". Intanto, l'Ufficio Ordine Pubblico del Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha previsto per Enna e provincia l'impiego, in ragione delle incrementate esigenze di supporto alle Forze di Polizia, per i maggiori compiti connessi al contenimento della diffusione del Covid-19,

di militari delle Forze Armate dell'"Operazione Strade Sicure".

"Si tratta - si legge in un comunicato - dei militari del 62° Reggimento Fanteria Sicilia di Catania, il cui contingente impiegato in questa provincia sarà di stanza presso la base di Piazza Armerina. Tale personale, in relazione alle specifiche competenze e professionalità, affiancherà la Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri, operando nel territorio di vari Comuni dell'ennese con 2 equipaggi giornalieri in sinergia con le pattuglie già predisposte per fronteggiare l'emergenza sanitaria. Per tale circostanza, nei luoghi di maggiore aggregazione dei cittadini, verranno implementati i servizi di pattugliamento delle strade in chiave di prevenzione per il contenimento dell'attuale fase di emergenza sanitaria in scrupolosa osservanza delle misure di distanziamento sociale e del tassativo divieto di assembramenti o aggregazioni di persone in luoghi pubblici o aperti al pubblico".

## Inzisa entra in Confalvoro

**N**el direttivo della Conflavoro PMI - Gela & CL Sud anche Stefano Inzisa che entra nella qualità di dirigente con delega al territorio di Butera, a cui assocerà anche la delega al turismo. L'associazione che ha già iniziato la sua attività su Gela, anche su Butera si propone di essere puntuale e serio riferimento territoriale per le imprese fornendo assistenza sull'accesso al credito, alla tutela legale, alla consulenza sui bandi di finanza agevolata, assistenza e formazione sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, oltre che ad una vera ed effettiva rappresentanza sindacale in tutte le sedi, prestando un'attenzione particolare ai Contratti Collettivi Nazionali di Conflavoro.

"Conflavoro PMI è un'occasione per Butera - dice Inzisa - perché affida alla nostra comunità uno strumento utile per lo sviluppo del territorio ed anche perché inserita in un network di professionisti e servizi strutturato a livello provinciale, regionale e nazionale. Il ventaglio di contratti collettivi Conflavoro possono essere occasione utile per i datori di lavoro per poter risparmiare il costo dei lavoratori senza diminuire la retribuzione di lavoro - aggiunge Inzisa - oltre che essere occasione per aumentare l'offerta di lavoro. Oggi ancor di più a causa di questa urgenza c'è bisogno di ulteriori tagli e agevolazioni per mettere in condizione le PMI, non solo di non chiudere ma ricominciare a produrre".

## "La didattica a distanza è occasione di integrazione"

DI G. L.

**D**i necessità virtù è un detto antico ma che rimane sempre attuale in molteplici situazioni e quella della didattica a distanza, divenuta necessaria a fronte dell'emergenza coronavirus, è una di quelle. Il Centro Provinciale di Istruzione per Adulti Caltanissetta - Enna (C.P.I.A.) ha saputo fronteggiare, sin dai primissimi momenti, questa situazione attivando, da subito, quanto necessario per garantire agli alunni le lezioni (piattaforme digitali, sito web istituzionale, sito web dedicato, padlet, ecc.).

La didattica del CPIA si articola su diversi percorsi: dall'alfabetizzazione in lingua italiana per gli studenti stranieri, al percorso per il conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione (ex licenza media), oltre al percorso connesso all'assolvimento dell'obbligo di istruzione. Le lezioni si tengono sia per gli studenti dei diversi territori che per quelli delle sedi carcerarie. Per quanto riguarda il territorio le lezioni sono partite immediatamente (già dal 9 marzo), per le sedi carcerarie l'11 maggio.

"Per ogni docente - afferma il dirigente scolastico del C.P.I.A. CL-EN, prof. Giovanni Bevilacqua - fare lezione è necessario, anche per mantenere un contatto diretto con i propri alunni. La didattica a

distanza consente, con tutti i limiti del caso, tutto questo e permette di mantenere viva la relazione educativa docente-alunno. Se per le classi sul territorio siamo stati in grado di partire immediatamente, per il carcere è stato grazie al diretto impegno, alla disponibilità ed alla collaborazione dei direttori e dei funzionari del trattamento delle sedi carcerarie, che hanno fatto di tutto per non interrompere i percorsi didattici in corso, in modo che anche gli alunni del carcere possano ottenere l'attestato di lingua italiana di livello A2 e il titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione (ex licenza media).

Il tutto è stato accompagnato da una ricognizione dei dispositivi elettronici da dare agli studenti in comodato d'uso per consentire lo studio autonomo e la redazione dell'elaborato previsto per la conclusione del percorso di scuola secondaria di primo grado. Va detto che tutto il personale ha collaborato alla buona riuscita delle attività anche mediante la frequenza di percorsi formativi erogati dal docente animatore digitale il quale ha chiarito i molti dubbi sull'uso dei diversi software applicativi e delle piattaforme on line utili per la didattica a distanza".

Da lunedì 25 maggio un'ulteriore novità riguarda i C.P.I.A. infatti, sul canale Rai Scuola (146) ha preso il via un percorso didattico artico-

lato in 30 puntate destinate ai quasi 230 mila studenti iscritti nei C.P.I.A. di tutta Italia. A tenere le video-lezioni per gli adulti saranno i docenti dei 130 CPIA presenti in tutta Italia. "La prima lezione mandata in onda - sottolinea il dirigente scolastico Bevilacqua - è stata tenuta da un nostro docente del CPIA di Enna, il professore di Italiano Michele Longo che ha tenuto un interessante lezione sul tema della comunicazione e dell'oralità.

È importante - conclude il DS G. Bevilacqua - che a tenere le lezioni siano gli stessi docenti dei C.P.I.A. perché sono proprio loro a conoscere bene i propri studenti e, soprattutto, le loro esigenze in quanto studenti adulti dei quali va valorizzata ogni esperienza che abbia consentito loro di acquisire competenze previste dai percorsi di studio e riconosciuta come credito formativo nell'ambito della personalizzazione del percorso di studio sancito dal patto formativo individuale. Ritengo che tale esperienza possa essere utile, anche per offrire un'ulteriore

opportunità di apprendimento agli studenti e realizzare un'esperienza didattica che, debitamente perfezionata, potrà certamente accompagnarla, svolgendo un ruolo di supporto agli apprendimenti e, ove necessario, di integrazione delle attività in presenza".

### in breve

#### Giovani Orizzonti

Iniziati gli incontri di formazione online per animatori ed aiuto animatori dell'associazione "Giovani Orizzonti" di Piazza Armerina. Durante tutto il mese di giugno i ragazzi potranno settimanalmente ritirare i 3 segni, simbolo dell'identità e del ruolo dell'animatore: il Tau, la Divisa ed il tessero quale mandato.

#### Un canto rivisitato

"L'infinito desiderio di Dio" è il titolo della nuova versione del canto contenuto in un video realizzato da Gabriella Di Carlo di Vasto (Chieti), con le immagini curate da Alfina Sciacca ed il testo scritto dal poeta di Messina Rosario La Greca. La clip, con le musiche sono del M° Giuseppe Faranda, è disponibile su youtube ed è stata realizzata durante l'emergenza Covid, quando non è stato possibile partecipare in Chiesa alle celebrazioni eucaristiche.

CARITAS In tutti i vicariati della Diocesi si sono moltiplicate le iniziative di solidarietà

# Perché nessuno restasse indietro

**Aidone**  
Il lockdown ci chiuse nelle case, stretti nelle nostre paure e il primo istinto fu proprio quello di "chiudersi", anche come Caritas cittadina, chiudere i Centri di ascolto, interrompere le molteplici attività con gli anziani, i giovani, i bambini. Ma, dopo la prima settimana, qualche famiglia cominciò a chiedere aiuti alimentari, soprattutto per i più piccoli; bisognava "sfidare la paura", pur con tutte le possibili precauzioni! Gel, guanti e mascherine, portoni aperti, attese all'aperto e distanze di sicurezza, in mezzo alla nebbia..., poiché qualcuno aveva bisogno, la Caritas non poteva restare chiusa! Alcuni "coraggiosi" volontari cominciarono ad affiancare la responsabile e la porta aperta invogliò famiglie improvvisamente in difficoltà, ragazzi e famiglie straniere, a venire a chiedere aiuto, con grande dignità. I vicini, inizialmente sorpresi, sparsero la voce dell'apertura quotidiana del portone della Caritas, e così cominciarono ad arrivare molte persone, alcune per chiedere ed altre per donare! Esponenti di associazioni e movimenti, privati, negozianti, ditte..., sentivano il bisogno di "condividere" con chi improvvisamente si era trovato nel bisogno o con chi già da prima del Covid era in difficoltà. Un'associazione propose un'ordinata raccolta alimentare nei diversi supermercati del paese e, contemporaneamente, una raccolta di fondi su un conto corrente a favore della Caritas, per permettere a chiunque lo desiderasse di contribuire! La stessa Amministrazione comunale inserì la Caritas come partner del Centro Operativo Comunale, dando un contributo economico per far fronte ai casi più urgenti, e la Protezione civile si rese disponibile ad accompagnare la responsabile a Belpasso per prelevare i prodotti FEAD per il Banco alimentare. È stata una gara di solidarietà, di condivisione, senza colore o schieramento politico!

Anche il dolore per l'improvvisa perdita di una cara maestra in servizio, si è trasformato in offerte per la Caritas, e, in collaborazione con la scuola, sono stati individuati alcuni bambini della scuola primaria da rifornire con strumenti multimediali al fine di permettere loro di partecipare alla didattica a distanza.

Oggi, con gli aiuti economici attivati dal Governo nazionale, la situazione di molte famiglie è diventata meno drammatica!

**Barrafranca**  
Grande sinergia si è creata tra la Caritas cittadina, la Protezione civile e le parrocchie per fronteggiare la fase iniziale dell'emergenza. Poi sono arrivati i buoni spesa che hanno colmato quanto meno i bisogni primari degli assistiti.

**Butera**  
Il Banco alimentare ha continuato la sua assistenza alle persone e alle famiglie aumentando le derrate alimentari con il contributo economico delle parrocchie; i comitati del "Santo Salvatore" e del "Cristo Risorto" hanno preso l'iniziativa di preparare e consegnare dei buoni spesa. La Misericordia e la Protezione civile cittadina raccoglievano davanti ai supermercati beni alimentari, ma anche prodotti per la pulizia personale e della casa, e poi li distribuiva. Anche la BBC dei Castelli e degli Iblei ha fornito le parrocchie di candeggina, guanti e gel igienizzante da distribuire ai più bisognosi. È stata coinvolta anche l'Aeronautica militare di Sigonella che ha aiutato alcune famiglie in difficoltà. Alcuni, singoli o in famiglia, si sono industriati nell'allestimento di mascherine, anche gli emigrati buteresi che si trovano a Gevelsberg (D) hanno inviato mascherine alle parrocchie per superare la carenza di mascherine introvabili o vendute a caro prezzo. Infine anche il Comune ha distribuito mascherine e non ha fatto mancare il suo aiuto alle famiglie dovendo l'intera somma ricavata dalla Pala eolica e del contributo regionale. A conclusione possiamo inserire anche il contributo personale dei sacerdoti coinvolti dal vescovo mons. Gisana per il fondo diocesano "Caritas sine modo".

**Enna**  
Tante le attività in campo che sintetizziamo di seguito. Collaborazione con il COC del comune di Enna per la

distribuzione dei pacchi alimentari alle famiglie indigenti (gestendo due centri di distribuzione con i volontari della Caritas cittadina). Raccolta spesa sospesa nei grandi supermercati della città (Ennesi molto generosi, così come i centri commerciali a loro volta molto disponibili e generosi). Collaborazione con tante associazioni (comitato pro Enna, Lions, Associazione vigili del fuoco in pensione, associazione polizia in pensione, centri anziani).

Un'offerta veramente bella e commovente è stata la collaborazione con i carcerati che più volte hanno donato alimenti per i poveri della città. Grande collaborazione delle Caritas della città e attivazione di cinque punti di ascolto (parrocchia sant'Anna, parrocchia san Biagio, Emporio Caritas Hope, la tenda, centro d'ascolto santa Chiara) e distribuzione di pacchi alimentari alle famiglie che non rientravano nelle liste del comune per vari requisiti economici. Sono state stilate con il comune le liste delle famiglie più bisognose.

Collaborazione anche con la Caritas di Valguarnera e Villarosa. Grande risposta di lavoro e solidarietà di tanti volontari Caritas che hanno accompagnato l'azione dei tre Diaconi della città e grande collaborazione e disponibilità dei parroci della città e del vicario Foraneo. Collaborazione con le confraternite della città sia con una partecipazione economica che con l'opera dei volontari. Raccolta di alimenti da parte degli studenti universitari Kore. È stata anche svolta accoglienza totale per alcuni immigrati presso l'appartamento della Caritas della Chiesa Madre e della parrocchia san Bartolomeo, inoltre si è prestata assistenza ad un altro gruppo di immigrati segnalati dal comune che erano rimasti isolati in diversi appartamenti della città. Le attività ancora continuano con il sostegno a molte famiglie bisognose

**Gela**  
L'emergenza colpisce soprattutto chi già viveva situazioni di difficoltà o di fragilità, creando nuove situazioni di povertà.

Accanto al lavoro encomiabile di medici, infermieri, forze dell'ordine, parrocchie, associazioni di volontariato, la Piccola Casa della Misericordia, grazie all'inesausto impegno dei volontari e di un diacono, non ha cessato di garantire i propri servizi rimodulandoli alla situazione contingente, operando in condizioni via via più difficili sempre con le opportune precauzioni. Dai singoli cittadini, imprenditori, professionisti, commercianti, giovani che hanno destinato il premio del gioco fantacalcio, dipendenti comunali, membri delle comunità ecclesiali di san Francesco, Sant'Agostino, dei Volontari e degli Adoratori, alle varie realtà che operano nel territorio: Cassa Edile, M.A



Un bancale di spesa a Mazzarino

uno spiraglio di luce su un futuro avvolto da incertezza con la consapevolezza che solo l'unità fa la forza. Dal 9 marzo i volontari della Piccola Casa sono a servizio quotidiano delle varie richieste accolte che arrivano attraverso il numero telefonico del Centro d'ascolto. In tanti, tra i quali in molti mai censiti, chiamano al numero destinato per una semplice parola di conforto, per richieste di beni di prima necessità, per manifestare situazioni di disagio per la difficoltà materiale di pagare i canoni di locazione, per servizi a domicilio agli anziani o a coloro che sono in quarantena, per chiedere mascherine, per richieste di preghiera, intenzioni presentate ogni sera durante le dirette YouTube e Facebook della celebrazione e dell'adorazione Eucaristica. Il servizio continua".



I viveri acquistati con i fondi della Festa della Matricola

nuclei familiari (650 c.a. di cui 194 bambini), pacchi alimenti 550, più buoni sanitari, buoni spesa e carne, bombole di gas. Il tutto è stato possibile grazie alla generosa collaborazione di commercianti, banche, confraternite, associazioni, "carrello sospeso" supermercati, associazione genitori, privati cittadini, che da subito si sono prodigati ad aiutare le persone in stato di bisogno. Dal 28 maggio, grazie alla sensibilità dei parroci della città, anche il banco alimentare delle varie parrocchie

**Mazzarino**

Le erogazioni di cui diamo il resoconto vanno dal 31 marzo al 14 maggio 2020. Abbiamo assistito 275

sarà unificato nella sede della Caritas cittadina come segno di comunione e per un più qualificato servizio alle famiglie che si trovano in difficoltà. Un sentito ringraziamento a tutti gli operatori Caritas, alla Croce Rossa Italiana, Protezione civile e alla Caritas diocesana. Tutto è stato possibile grazie alla lungimiranza

del nostro Vescovo don Rosario, per aver ideato in diocesi i centri di ascolto e dato mandato a noi diaconi di testimoniare la diaconia della carità ai più deboli e fragili.

**Niscemi**

Come le somme pervenute dalla Caritas diocesana sono stati acquistati viveri per 800,00 euro. Nel periodo della chiusura totale si è incrementata la collaborazione con i Servizi sociali del Comune e con la Protezione civile che hanno distribuito

direttamente a casa i beni di prima necessità approntati dai volontari e dalle suore della S. Famiglia di Spoleto. Raccolte straordinarie sono state effettuate nei supermercati con l'iniziativa del "carrello sospeso", in collaborazione con il Comune, la Misericordia e la comunità dei fratelli Avventisti. La stessa Caritas cittadina ha segnalato ai Servizi sociali del Comune i nominativi delle famiglie bisognose che sono poi state assistite. Dal 4 maggio i viveri provenienti dalla Caritas diocesana sono stati distribuiti alle parrocchie.

**Piazza Armerina**

La Caritas di Piazza Armerina non si è mai fermata e la sua necessaria attività solidaristica attiva si è svolta con una fattiva collaborazione con il Comune e la Protezione Civile.

Alle consuete fasce deboli e fragili che quotidianamente si accostavano ai vari servizi (anziani soli, immigrati, famiglie con un solo genitore, solitamente donne alcune con marito in carcere, ecc.) si è aggiunta una platea di gente di cui pochi sono a conoscenza: sono gli occupati nel cosiddetto lavoro sommerso e illegale (badanti, addetti alle pulizie...). Forte è stata la solidarietà e la sinergia con le associazioni e club service. Gli interventi sono spazati dal pagamento delle bollette, alla spesa a farmaci e mensile degli affitti. La presenza è aumentata del 15 per cento.

**Pietraperzia**

Dal 23 maggio ad oggi la Caritas cittadina ha distribuito tre forniture di viveri di prima necessità con beni provenienti dal banco alimentare e da altre fonti a circa 150 famiglie. La ditta Leto di Acqua e Sapone ha donato prodotti per l'igiene personale e detersivi per la pulizia della casa. I proventi, oltre che da Caritas diocesana e Banco alimentare, sono arrivate da offerte di liberi cittadini, punti vendita, confraternite, forniture di pane offerti da due panifici. Significativo il gesto dei ragazzi (foto) che avevano raccolto delle somme per la festa della matricola che hanno donato tutto alla Caritas, così come il comitato della festa di San Giuseppe che ha devoluto le somme raccolte (circa duemila euro) per aiuti alle famiglie. Lo stesso Comune ha erogato la somma di 4.000,00 euro.

**Riesi**

Durante la pandemia a Riesi, come nel resto d'Italia, diverse famiglie si sono trovate ad affrontare oltre l'emergenza sanitaria anche le difficoltà economiche effetto della chiusura delle attività lavorative. Le circa 100 famiglie che hanno chiesto sono state aiutate con i beni alimentari del Banco alimentare e con una colletta alimentare straordinaria fatta tra i cittadini. Tante le donazioni. La Caritas del Vicariato è stata affiancata dalla Croce Rossa Italiana della sede di Riesi che ha gestito la distribuzione dei viveri. La gratitudine ai volontari hanno svolto un lavoro diuturno nei confronti della cittadinanza.

**Valguarnera**

Nel periodo della pandemia i bisogni sono aumentati del 30% per cui la Caritas cittadina è stata più attiva del solito. Assistite 80 famiglie (circa 320 persone) con grave povertà, spesso senza le utenze necessarie di acqua e luce. 150 gli interventi effettuati con pagamenti di utenze, medicinali e buoni spesa. I proventi dell'iniziativa "carrello sospeso", promossa ad Enna, sono stati in parte donati anche a Valguarnera.

**Villarosa**

Le tre parrocchie cittadine, inclusa la frazione di Villapriolo, hanno aderito alla iniziativa promossa e gestita dal Comune, di una raccolta straordinaria di viveri e denaro destinata agli indigenti. Le parrocchie hanno consegnato al comune beni di prima necessità messi a disposizione dalla Caritas. Inoltre le parrocchie hanno attivato numeri telefonici per gli anziani e le famiglie in Quarantena.



L'Iban per donare al Fondo della Caritas diocesana

# La solidarietà non è andata in quarantena

È di 1.020 euro la somma fatta pervenire alla direzione sanitaria dell'ospedale Chiello, per l'emergenza Covid - 19, di Piazza Armerina da parte della Parrocchia Santa Maria La Cava - Santuario San Filippo apostolo di Aidone.

Nei primi giorni del mese di marzo come consuetudine, era iniziata la raccolta 'porta a porta' per i festeggiamenti in onore di San Giuseppe. Ma subito dopo il primo giorno, la raccolta era stata interrotta a causa dell'emergenza Coronavirus, che con il DPCM tra le altre cose sospendeva tutte le manifestazioni con assembramento di persone, comprese le manifestazioni religiose. Con il 'precipitare' dell'emergenza, la Confraternita di San Giuseppe ha chiesto al parroco don Carmelo Cosenza di destinare la somma raccolta 443,65 euro all'ospedale di Piazza Armerina. Il parroco ha subito accolto la proposta, integrando la raccolta con fondi della parrocchia arrivando alla somma di 1.000 euro ai quali si è aggiunta prima della consegna un offerta di 20 euro. È così di 1.020 euro il totale della somma destinato all'ospedale Chiello di Piazza Armerina per l'acquisto di presidi sanitari per fronteggiare il Covid - 19

Un termoscanner e un pulsossimetro sono i doni della compagnia teatrale ennese "Spassu di Vanedda" destinati all'area Covid dell'Ospedale di Enna. La pistola per la rilevazione a distanza della temperatura corporea, conosciuta anche come termoscanner, termometro laser o a infrarossi, intercetta la temperatura di un corpo senza toccarlo; il pulsossimetro rileva e misura la saturazione di ossigeno nel sangue. Sono strumenti che in poche settimane sono stati oggetto di conoscenza e utilizzo crescente. Lo ha comunicato la presidente Lina La Porta.

La scuola di lingue "Language Lab" di Enna ha donato alcuni dispositivi di protezione al Direttore dell'Unità operativa di Medicina Fisica e Riabilitativa e ai i componenti il suo staff riabilitativo.

La donazione della responsabile Laura Monastero, insieme ai genitori dei suoi piccoli alunni, è anche frutto di un episodio della sua vita personale legato a tanti anni fa quando "mi trovai nelle loro mani per un lunghissimo periodo, con esito positivo. Quindi ho pensato che la riabilitazione polmonare, motoria o cognitiva che sia, è essenziale nel processo di recupero dopo un evento patologico", ha detto.

DI GAETANO MILINO

La Forestale compra un paio di occhiali per una bimba che rischiava la cecità.

In tempo di coronavirus taluni gesti ed azioni acquistano un significato molto nobile. Protagonista, suo malgrado, una famiglia che, proprio a causa del coronavirus, si trova in gravi difficoltà economiche. Il padre non riesce più a lavorare e quindi a portare a casa l'unica fonte di sostentamento per il suo nucleo familiare. Tra i componenti di quella famiglia in difficoltà, anche la figlia, una bimba che frequenta la scuola primaria. La piccola ha bisogno assoluto di un paio di occhiali da vista, ma non ci sono i soldi per poterli comprare.

Della commovente storia vengono a conoscenza le forze del distaccamento del Corpo Forestale della città dei Mosaici che tra di loro, organizzano una raccolta fondi per potere soddisfare la necessità di quella bimba che ricevendo gli occhiali si sente in dovere di inviare alla Forestale di Piazza Armerina una lettera: "Scrivo questa lettera per ringraziarvi del regalo che mi avete fatto; è stato il più bel regalo. Io ringrazio tutto il Corpo Forestale di Piazza Armerina e vi ringrazio per tutto quello che avete fatto per noi".

## Alla Protezione Civile i soldi raccolti per organizzare "La Giornata del Pi Greco"

DI CRISTINA ALESSI

Gli studenti delle terze e quarte classi del Liceo Scientifico "Majorana - Cascino" di Piazza Armerina donano la somma raccolta per "La giornata del Pi greco", iniziativa sospesa a causa del lockdown, alla Protezione civile di Piazza Armerina.

È stata la preside dell'Istituto, prof.ssa Lidia Di Gangi, a promuovere

il gesto di solidarietà, subito accolto con entusiasmo da tutti gli studenti e docenti e, in particolare, dal prof. Ivan Estero che aveva avviato le procedure e raccolto dagli studenti una piccola somma, perché a Marzo, come nel resto del mondo, si svolgesse anche nel Liceo scientifico di Piazza Armerina il "pi greco day", una giornata all'insegna della matematica e di percorsi trasversali pluridisciplinari. Purtroppo, la chiusura delle scuole

per il Coronavirus non ha consentito l'avvio dell'iniziativa.

La preside Lidia Di Gangi, giorno 21 maggio, a conclusione di un video-meeting con gli studenti del Liceo sul tema della diffusione del Covid19, al quale hanno preso parte come invitati il dott. Grassia, Responsabile della U.O. di Anestesia e Rianimazione dell'Ospedale Chiello e il Dott. Mauro Mirci, responsabile della Protezione civile del Comune di Piazza Armerina, ha ufficializzato

la donazione, idealmente consegnando alla Protezione Civile la somma raccolta.

"Un piccolo gesto di affetto e stima nei confronti della Protezione civile cittadina - ha affermato la Preside - che con i suoi numerosi volontari si è prodigata, in questo periodo di grave situazione, ad alleviare le condizioni dei cittadini in difficoltà economiche, degli anziani, degli ammalati, e che ha rappresentato un punto di

riferimento per l'intera cittadinanza e per l'Istituzione Scolastica che proprio alla Protezione civile si è rivolta per consegnare pc e tablet agli studenti dell'Istituto che ne erano sprovvisti."

Agli studenti del Liceo il merito di aver saputo testimoniare con i fatti una particolare sensibilità nei confronti di chi si spende per il prossimo.

## Alla 'Cava' di Pietraperzia la II Giornata diocesana dell'ammalato

DI GIUSEPPE RABITA

Con un ristretto numero di rappresentanti delle associazioni di volontariato impegnate nell'assistenza a malati ed anziani, medici, infermieri e personale sanitario, cappellani e operatori delle Rsa operanti in diocesi, si è celebrata sabato 23 maggio la "Giornata diocesana dell'ammalato".

La manifestazione si è svolta nella chiesa del Santuario Madonna della Cava di Pietraperzia, voluta dal vescovo mons. Gisana e da lui presieduta, organizzata dall'Ufficio di Pastorale della Salute diretto dalla d.ssa Giuseppina Lo Manto. Presenti le autorità

locali, civili e militari, il clero del Vicariato, diversi Vicari foranei e alcuni cappellani di ospedale, la chiesetta si è riempita al massimo della sua capienza secondo le disposizioni emanate dal vescovo in tempi di emergenza sanitaria. Per tale motivo la preziosa presenza di Rete Chiara ha permesso la trasmissione della celebrazione per un pubblico più ampio.

Alle 10,30 ha avuto luogo la recita del S. Rosario guidata da mons. Gisana, seguita dalla concelebrazione da lui stesso presieduta. Nella sua omelia il vescovo si è soffermato sulle parole del brano di Isaia, riguardanti la figura del Servo sofferente "al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori",

spiegando che Dio non ha piacere che il Figlio soffra ma che gradisce la sua dedizione alla causa stessa di Dio, cioè la sua obbedienza confidente e filiale che diventa salvifica per tutti. Lo stesso vale per la sofferenza dell'uomo che si affida totalmente a Dio.

Al termine della s. Messa la d.ssa Lo Manto ha ringraziato tutti per la partecipazione e particolarmente mons. Giovanni Bongiovanni per la disponibilità ad ospitare la manifestazione.



## La Parola

## Ss. TRINITÀ Anno A

### ■ le letture

7 Giugno 2020

**Esodo 34,4b-6.8-9;**  
**2Corinzi 13,11-13;**  
**Giovanni 3,16-18**

Dio. Nella prima lettura, infatti, la voce del Signore dalla nube proclama: "Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà" (Es 34,6) e nelle righe tratte dal vangelo secondo Giovanni, Gesù dice a Nicodemo: "Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna" (Gv 3,16).

La misericordia, che in ebraico s'intende come amore viscerale in grado di coinvolgere l'intimità più profonda dell'essere, nell'Antico Testamento si mostra attraverso episodi e circostanze, mentre nel Nuovo testamento essa s'incarna nella persona di Gesù Cristo. Questi tre elementi del racconto: Dio, la misericordia ed il Figlio rappresentano per i padri della Chiesa e per la tradizione cristiana consolidata nei primi concili, e trasmessa alle generazioni

future, il nome delle tre persone che compongono la cosiddetta "Trinità". Il senso poi delle parole dell'intero discorso di Gesù a Nicodemo sulla rinascita del credente riposa proprio nel mistero di questa comunione tra le persone divine, in nome delle quali la vita riparte e ottiene un nuovo orientamento. "Poiché nel santo battesimo viene partecipata a noi, redenti dalla morte, la grazia dell'immortalità per la fede nel Padre, nel Figlio e nello Spirito Santo, spinti da questo motivo riteniamo che non si possa attribuire alla santa Trinità nulla di servile, nulla di creato, nulla che sia indegno della maestà del Padre; infatti una sola è la nostra vita, che possiamo ottenere credendo nella santa Trinità, ed essa promana certamente dal Dio di tutto il creato come da una sorgente e, procedendo attraverso il Figlio, è portata alla pienezza della perfezione dallo Spirito Santo" (San Gregorio di Nissa, Lettere).

Il legame tra la vita dell'uomo e la misericordia di Dio, già nei primi secoli del cristianesimo, è stato spie-

gato, attraverso la riflessione dei Padri attorno alla Sacra Scrittura, cominciando proprio dai profeti fino ai libri del Pentateuco; come se la forza di questo legame riuscisse a vincere il comune destino di morte di ogni essere vivente e spingesse tutto il creato alla vita eterna, quella che mai finisce. Giovanni, discepolo ed evangelista, è stato l'unico

a decifrare il senso di questa verità mettendo insieme l'esperienza di Gesù attraverso un incontro personale, il battesimo secondo lo Spirito e la testimonianza dei discepoli fino al martirio, al dono totale della vita per la verità. "La luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio" (Gv 3,19-21).

Di fronte alla bellezza di questa

verità profonda e luminosa per l'uomo di tutti i tempi, oggi si avverte il bisogno di far assomigliare la condivisione quotidiana tra le persone a qualcosa di "grande", divino e miracoloso. Il banco di prova della pandemia, costringendoci all'auto-distanziamento, adesso, oltre che all'isolamento prima, stimola in noi un desiderio sempre più forte e cogente: la comunione; un desiderio che potrà effettivamente cambiare il corso della storia personale di ciascuno e, di conseguenza, quella dell'umanità mettendoci nelle condizioni di migliorare sia il modo che i contenuti della condivisione. Noi cristiani potremo essere gli interlocutori più attendibili se impareremo gratuità, tenerezza e discrezione dall'esempio della comunione tra le persone divine, così come quando Paolo esortava i fratelli di Corinto dicendo: "siate gioiosi, tendete alla perfezione, fatevi coraggio a vicenda, abbiate gli stessi sentimenti, vivete in pace e il Dio dell'amore e della pace sarà con voi." (2Cor 3,11).



DI DON SALVATORE CHIOLO

# Il Paese dei Progetti Realizzati.

➤ [8xmille.it](https://8xmille.it)



## **Lazio** → **Ladispoli**

CENTRO "SANTI MARIO, MARTA E FIGLI"  
Sostiene i più poveri con mensa  
e cure mediche.

## **Veneto** → **Treviso**

CASA RESPIRO Accoglie  
e coinvolge nella cura  
dell'orto persone  
con disagi psichici.

## **Sicilia** → **Agrigento**

RESTAURO CATTEDRALE Ha restituito  
il Duomo, un gioiello di architettura  
risalente all'XI secolo,  
alla sua comunità.

### Ripartizione 8xmille 2019 (mln Euro)

|                                             |            |
|---------------------------------------------|------------|
| ESIGENZE DI CULTO DELLA POPOLAZIONE         | <b>436</b> |
| OPERE DI CARITÀ IN ITALIA E NEL TERZO MONDO | <b>285</b> |
| SOSTENTAMENTO DEL CLERO                     | <b>384</b> |

## Destina anche quest'anno l'8xmille alla Chiesa cattolica.

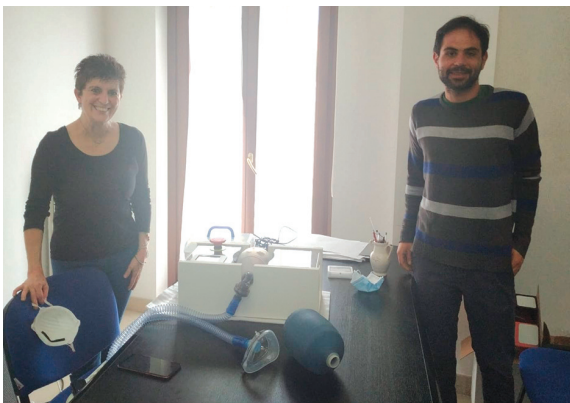
Vai su **8xmille.it** e consulta la mappa,  
scoprirai l'Italia dell'**8xmille alla Chiesa cattolica**.  
Un paese coraggioso, trasparente e solidale,  
che cresce ogni anno grazie anche alla tua firma.

**8x**  
mille  
CHIESA CATTOLICA

CEI Conferenza Episcopale Italiana

L'INVENZIONE Il progetto nato durante la quarantena dona un sorriso ai volontari in Africa

# 'Lavoriamo per far arrivare i ventilatori'



Cristina Fazzi con Salvatore Tirrito

DI ELISA CORNEGLIANI  
IL FATTO QUOTIDIANO

L'idea gli è venuta in pieno lockdown. A Enna, in Sicilia, Salvatore Tirrito si occupa di sistemi elettronici, telecontrollo e produzione di corpi illuminanti a led. A fine marzo la sua azienda è chiusa da giorni a causa della quarantena e il tempo a disposizione è diventato troppo, all'improvviso. Navigando su Internet, scopre che il Mit - Massachusetts Institute of Technology - vuole recuperare un progetto avviato anni prima per

più approfondite trova un modello che fa al caso suo, sul sito della texana Rice University. Unisce i componenti elettronici, stampa in 3D alcuni pezzi e poi li assembla. Lo aiutano alcuni colleghi. Una volta pronto, avvia il ventilatore per verificare se funziona. E funziona. "A quel punto bisognava capire a chi darlo. Ho chiesto a un mio amico medico impegnato qui a Enna in un reparto Covid. Mi ha detto che ce n'erano a sufficienza. Poco dopo mi è tornata in mente una nostra concittadina". Cioè Cristina Fazzi, medico chirurgo da vent'anni im-

pegnata a lavorare in Zambia. Per via delle restrizioni da quarantena, si trova a Enna proprio in quei giorni. Non si conoscono di persona, ma Tirrito ha sentito parlare del suo percorso. Le scrive su Facebook, dicendole che ha messo a punto un ventilatore e vorrebbe regalarlo a chi potrebbe averne bisogno. Dall'altra parte dello schermo, la dottoressa rimane stupefatta: "Per noi, avere disponibilità di apparecchiature sanitarie è fondamentale. Questo è un dono bellissimo che sarà molto utile. In tempi di Covid, certo, ma anche e soprattutto dopo". Quando Tirrito ha modo di incontrare Cristina Fazzi e di mostrarle i ventilatori, l'iniziativa prende corpo in via definitiva. In Zambia la dottoressa è presidente e fondatrice della ong Twafwane Association: nella lingua locale il nome significa 'Lavorare insieme e aiutarsi a vicenda'. "È un progetto socio sanitario integrato. Ci occupiamo di salute materno-infantile, nutrizione e formazione del personale locale. In particolare tengo molto a quest'ultimo aspetto: le persone che lavorano con me sono tutte del posto". I ventilatori polmonari sono fondamentali perché le patologie respiratorie fanno

parte della quotidianità, spiega la dottoressa. Non solo dell'emergenza sanitaria: "I medici devono gestire tubercolosi, polmoniti batteriche e virali, Hiv in percentuali molto diverse rispetto a quelle dei paesi europei. Fino ad ora abbiamo sempre ventilato a mano, usando l'ambu (il pallone autoespandibile per la ventilazione, ndr). Ma avere un dispositivo automatico può aiutare molto. Faccio un esempio: se sono da sola, e ho due pazienti che hanno bisogno di essere ventilati, posso gestirne uno a mano e l'altro affidarlo alla macchina". Fra le altre cose, la ong ha anche creato i cosiddetti *mother shelter*: punti di ricovero dove le donne incinte possono recarsi una settimana prima del parto, che poi si svolge nella sala a fianco. Spesso, spiega la dottoressa, si mettono in viaggio con il travaglio in corso per raggiungere l'ospedale più vicino. A piedi, perché i mezzi di trasporto sono molto scarsi. Capita che partoriscono per strada, mettendo in pericolo sia la propria vita che quella del bambino. Quando vent'anni fa è partita da Enna, Cristina Fazzi non pensava che sarebbe rimasta in Zambia così tanto tempo: "Dico

sempre che sono partita per caso e rimasta per scelta. Una mia collega aveva bisogno di essere sostituita, ma non c'era ancora nessuno che potesse prendere il suo posto. Decisi di andare io per sei mesi, in attesa del sostituto vero e proprio". Si scontra con una realtà in emergenza, che ha bisogno di aiuto. Finiti i sei mesi sceglie di restare altri sei. "E poi un altro anno, e alla fine ne sono passati venti". La scelta l'ha resta felice: "Ho adottato un bambino zambiano e ne ho in affidamento altri sei. Non rimpiango nulla". Salvatore Tirrito ha messo a punto due ventilatori: ora si tratta di capire come farli arrivare in Zambia. Una volta lì, col permesso delle autorità locali, la dottoressa Fazzi vorrebbe destinarne uno all'ospedale distrettuale di Masaiti, l'altro ad un centro salute gestito dalla sua Ong. "La cosa più importante di questa vicenda è che un giovane ha impiegato risorse e competenze per un progetto umanitario. Sapere che ha pensato a noi mi ha commosso, e posso solo dirgli un grande e sincero grazie per la sua generosità".

## Due lauree al San Metodio Il modello ecopedagogico e la fiaba 'teologica'

DI DON TINO REGALBUTO

Oggi più che mai, è necessario dedicarsi al recupero dell'intima relazione che vede come protagonisti l'uomo e la natura, ricucendo quel legame originario e indissolubile voluto dal Creatore. Questo il concetto fondamentale che ha sorretto il lavoro di ricerca della candidata Jessica Scarantino intitolato "Modello ecopedagogico e Insegnamento della Religione Cattolica". Un connubio possibile, valutato con il massimo dei voti dalla commissione dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose "San Metodio". A sostegno della neo ecopedagogia e analizzando il panorama odierno in cui il tema ecologico è sempre più oggetto

Il connubio tra fiaba e insegnamento della religione cattolica è possibile. Questo è il pensiero innovativo che la commissione dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose "San Metodio" ha accolto positivamente, valutando con il massimo dei voti il lavoro di tesi proposto dal candidato Federico Contino dal titolo Utilizzo pedagogico della fiaba. Una proposta per l'insegnamento della religione cattolica. La fiaba è lo spazio del novum, il luogo dell'evasione di quei linguaggi predefiniti che impediscono alle diverse etnie di trovarsi riunite su di una piattaforma universale. Questo peculiare aspetto ha consentito di costruire un originale percorso di approccio al gene-

di discussione, lo studio offre un originale spunto di riflessione capace di scatenare una conversione delle coscienze in senso planetario ed ecologico, rimarcando la necessità di essere per l'ambiente, per la natura, per la terra. L'ecopedagogia promuove trasformazioni sociali verso la sostenibilità planetaria, è un codice etico che educa alla comprensione della Terra come casa di tutti. Entro questa cornice l'insegnante di religione cattolica coniuga i contenuti prettamente religiosi e quelli propri dell'ecopedagogia così da accendere e ravvivare le coscienze dei propri alunni: una vera è propria meta-noia del cuore che permetta di contemplare la bellezza del creato e la gloria di Dio che si manifesta in esso.

re fantastico, coniugandolo all'insegnamento della religione cattolica. L'obiettivo raggiunto dimostra che il patrimonio multiculturale fiabesco è capace di utilizzare un linguaggio universale in grado di veicolare gli insegnamenti cristiani. Strutturato sulla teologia della narrazione, lo studio ha confermato che le fiabe possono considerarsi un vero e proprio "luogo teologico", uno scrigno di insegnamenti cristiani. Una proposta efficace in grado di riscoprire la valenza pedagogica della fiaba, di offrire numerosi strumenti pedagogico-didattici, tra i quali l'inedita fairypoiesi, e di avviare un progetto educativo che favorisca la costruzione di una sana identità cristiana.

## Con i proventi del libro di Pagaria una donazione all'Asp Enna

Lo scrittore e giornalista pubblicista Mario Antonio Pagaria è stato selezionato dalla Casa Editrice Aletti affinché sette suoi componimenti poetici, già premiati in diversi concorsi letterari, siano declamati dal maestro Alessandro Quasimodo, figlio del celebre Salvatore Quasimodo e della poetessa e ballerina Maria Cusani. "Confermiamo il Suo inserimento nell'innovativo progetto "Alessandro Quasimodo Legge gli Autori Contemporanei" che prevede l'interpretazione da parte del Maestro dei Suoi versi, con la realizzazione anche di video poesie. Nelle prossime settimane, verso fine luglio, andremo in sala di incisione per registrare - se l'emergenza sanitaria lo permetterà, proveremo anche ad anticipare - e per fine novembre contiamo di produrre i video che potrà utilizzare anche come strenna di Natale". La declamazione avverrà attraverso

so la diffusione di cd video che saranno messi in vendita al prezzo di 20 euro. "Invito tutti coloro i quali sono appassionati di poesia ad acquistare il cd, che sarà in vendita presso le edicole e librerie, ricordando che il ricavato verrà da me interamente devoluto all'Azienda Sanitaria Provinciale di Enna per l'acquisto di materiale opportuno per la terapia del Covid 19. Capiisco - aggiunge l'autore - che il prezzo sembrerà alto, ma assicuro che io non ci guadagno assolutamente nulla e abbiamo fissato questa cifra, perché si possa raggiungere una cospicua somma da destinare all'Ospedale di Enna, quindi invito tutti a fare uno sforzo e ad acquistarli". Va ricordato che Alessandro Quasimodo, oltre ad essere figlio d'arte, è attore, regista e poeta.

Fausto Maria Pico

Fausto Maria Pico è ricercatore in Filosofia del Diritto all'Università di Parma. Nativo di Orvieto ha sempre vissuto a Fidenza in provincia di Parma. Ha al suo attivo diverse pubblicazioni di carattere teorico-scientifico e varie esperienze figurative e teatrali. Nel 2003, con Paola Presciuttini ha curato la performance "Terre Tempi"; nel 2004, con Alberto Manzoli ha scritto e messo in scena la pièce teatrale "Altre Stanze: un percorso poetico"; nel 2005 con Tarr Madi ha prodotto il CD+plquette "Un riverbero freddo" (Madd Madf records). Suoi testi figurano in alcune antologie; ha pubblicato tre volumi di poesia Il respiro ritratto (prefazione di Ernestina Pellegrini, 2003), Su immota terra (2015) e Forse nella vita (2018) oltre a Biglie di mercurio (due monologhi, con riflessioni grafiche di Mirva Fiorini,

2005). "Fare poesia" oggi - viene annotato nel risvolto di copertina di Forse nella vita - diventa un gesto critico, politico, di complicità e di resistenza culturale. Così l'opera diventa un smisurato resoconto in versi che chiede la complicità di un "simile a noi", di quell'hypocrite lecteur che, nell'invocazione che da Baudelaire arriva a Eliot, evoca un tempo eternamente presente.

Davanti al bar  
da "Forse nella vita" - Book Editore

Davanti al bar  
ora vedo  
due biciclette  
inclinate sui cavalletti

a cura di Emanuele Zuppardo - centrozuppardogela@gmail.com

La pioggia ora racconta  
storie non conosciute

Le portano le nubi dal Nord

Ora  
la pioggia accarezza  
le biciclette appoggiate  
sui cavalletti le lava  
con lunghe dita lievi  
lucida le biciclette  
sui cavalletti assopite

Una boccata di fumo ancora  
un sorso di vino  
ascoltando storie mai udite

Dal Nord le portano le nubi

I ragazzi quando parlano

I ragazzi quando parlano fra loro  
non lo so cosa dicano

Seduti in un caffè  
chiusi in un cerchio  
che è solo loro  
si parlano  
a volte ridono  
Anzi più e più volte

Non conoscono pause  
È sordo il mondo attorno  
Non li ascolto  
li osservo solo

Sono  
ciò che si dicono



ANGOLO  
DELLA  
POESIA

# Quel 'Nutella party' ha cambiato la mia vita

**Quali i sentimenti alla vigilia dell'ordinazione?**

Sono molto sereno. Il cuore e l'anima sono pronti per vivere questo momento intenso.

**Ci descrivi brevemente il tuo cammino personale ed il percorso ecclesiale alla scoperta della vocazione?**

Può sembrare strano, ma i punti di svolta nella mia vita sono stati un pallone e un nutella party. Dio sa trovare escamotage fantasiosi per attirare e chiamare a sé. Fino a vent'anni non partecipavo alla vita di una comunità ecclesiale. Come tanti giovani, terminato il cammino di iniziazione cristiana, ho smesso di frequentare la chiesa. Durante l'adolescenza ho vissuto momenti di crisi e di ricerca di senso. Avevo escluso dalla mia vita Dio e trovavo piccole felicità che mi appagavano momentaneamente, ma non riempivano quel desiderio di pienezza che abita in me. Sono sempre stato un "cor inquietum".

Entrando a far parte di una squadra di calcio, la PGS "Stelle Azzurre", la mia vita cambiò. Questa squadra oratoriana fu l'appiglio con cui Dio si è servito per chiamarmi a sé.

In oratorio ho iniziato a partecipare ad un gruppo formativo. Attraverso i vari temi che venivano affrontati, si aveva modo di conoscere e scoprire la figura di don Bosco.

Questo santo mi ha cambiato la vita! Grazie al suo spirito e alle persone che mi ha messo accanto, sono riuscito a vivere quel passaggio che nel sogno dei nove anni di Giovanni Bosco manifesta il processo di conversione: i lupi si trasformano in agnelli, per poi diventare pastori di anime. L'essere animatore mi ha permesso di sviluppare tanti doni nascosti, doni che aspettavano solo di essere messi a disposizione per i ragazzi.

Innamorato di don Bosco, una domenica mi tornava sempre in mente: "che

cosa farebbe don Bosco al posto mio?". Affidandomi ad una guida spirituale, iniziai il mio discernimento per scoprire quale sogno avesse Dio sulla mia vita.

**Gli anni di formazione quanto e come ti hanno cambiato?**

Sono grato agli anni di formazione, ai formatori incontrati e alla Congregazione Salesiana. Durante il processo formativo ho imparato a radicarmi in Cristo. Questa è la motivazione più alta della vocazione donatami. La filosofia e la teologia mi hanno permesso di crescere umanamente e razionalmente nell'imparare a scrutare "cielo e terra". Tuttavia credo che l'esame più bello sono i ragazzi. Ho vissuto diverse esperienze, ma i due anni del tirocinio vissuti nella comunità salesiana di Santa Maria de La Salette a Catania hanno forgiato la mia vocazione. Il contesto di san Cristoforo mi ha permesso di crescere in umanità e ad accompagnare i bisogni del prossimo. Se dovessi convogliare il tutto con una parola, direi che è stata una scuola di "paternità educativa-spirituale".

**C'è una figura di prete o laico che influito sulla tua vocazione?**

All'inizio mi affascinava tanto il carisma di due sacerdoti salesiani, don Marcello e don Domenico. Loro sono stati per me degli esempi. I loro tratti con i ragazzi, l'allegria semplice, la gioia e l'ottimismo, l'amorevolezza tipica dei figli di don Bosco che incarnavano erano per me dei luminari che attiravano il mio sguardo ed alimentavano in me il desiderio di "rubargli il mestiere". Vedevo in loro Don Bosco vivente. Sono contento che Dio, lungo il percorso formativo, li ha posti accanto al mio cammino potendo lavorare fianco a fianco. Entrambi sono state mie guide spirituali.

**Quali pensi debbano essere le virtù fondamentali per essere un buon diacono?**

**no e poi un buon prete?**

Potrei riassumere in tre parole le virtù fondamentali: servizio, paternità, testimone.

Credo ci sia veramente bisogno di sacerdoti che non abbiano paura di chinarsi a lavare i piedi al prossimo. È importante ricordarsi che la nostra vocazione non è nostra, ma è un dono per la vita degli altri. Per questo bisogna scomodarsi, sapendo che è una responsabilità personale la cura pastorale. Uno slogan dei nostri tempi è: "chi non serve, non serve!".

La paternità spirituale è una paternità che sa farsi carico del prossimo. Non è una paternità soltanto da altare, importante e fondamentale. La gente ha bisogno di riconoscere un padre, un uomo che sia disponibile, che viva con passione educativa-pastorale il suo essere sacerdote in mezzo alla gente.

Infine, testimone. La santità non è qualcosa di astratto, ma è concreta e pragmatica. Passa attraverso le mani di chi realizza l'opera sapendo che tutte le persone che gli sono accanto sono collaboratori e insieme realizzano quella piccola parte di Regno di Dio che gli è affidato. Forse, per diverse persone, l'unico Vangelo che potranno leggere è proprio la tua vita.

**C'è una immagine ideale di prete a cui vuoi ispirarti e perché?**

Sembrerebbe una risposta scontata, ma non lo è! Sicuramente don Bosco.

Riconosciuto dalla Chiesa come "Padre, Maestro ed Amico", fu un santo poliedrico e versatile. Sapeva navigare in un mare di guai, ma non perdeva mai la fede. Ha posto l'Eucarestia e la Confessione come i pilastri della sua vita spirituale. Innamorato di Maria, ha servito la Chiesa facendo del sistema preventivo il suo cardine per l'educazione dei giovani "fino all'ultimo respiro". Don Bosco è un gigante di santità. Io vorrei essere proprio così.

## Ordo Virginum Segno dei tempi

DI CARMELO COSENZA

Il 31 maggio ricorre il 50° anniversario della promulgazione del nuovo Rito per la Consacrazione delle Vergini e la conseguente rifioritura dell'Ordine delle Vergini (Ordo Virginum).

La Congregazione per la vita consacrata, aveva convocato dal 28 al 31 maggio, a Roma, il III Incontro Internazionale. Rimandato a causa della pandemia in corso, all'Incontro erano iscritte oltre 700 donne consacrate, con diversi Vescovi e delegati, provenienti da 61 diverse Nazioni.

Per celebrare il 50° anniversario del ripristino del Rito, il 31 maggio, le consacrate italiane - in comunione con le consacrate di tutto il mondo - vivranno una Veglia di preghiera a distanza e ripercorreranno la propria storia attraverso un video che sarà pubblicato sul sito [www.ordovirginum.org](http://www.ordovirginum.org)

Anche se la rinascita dell'Ordo virginum è recente, questa vocazione è conosciuta nel mondo, dove sono circa 5000 le consacrate presenti in tutti

i continenti.

In Italia le donne dell'Ordo sono circa 700, presenti in gran parte delle Diocesi, dove offrono la propria testimonianza in molti ambiti della società e della Chiesa. Nella diocesi di Piazza Armerina sono 5 le donne consacrate.

Le donne che ricevono questa consacrazione restano radicate nella Diocesi in cui già vivono e nella quale hanno maturato il discernimento vocazionale e il percorso formativo verso la consacrazione. È in questa porzione del popolo di Dio che mettono a frutto i propri doni, con la guida del Vescovo.

Attente a cogliere gli appelli che vengono dal contesto in cui vivono le vergini condividono, secondo le proprie possibilità, la predilezione della Chiesa per i poveri, i sofferenti, gli emarginati.

Si sostengono economicamente col proprio lavoro e lo vivono come testimonianza di collaborazione all'opera creatrice e redentrice di Dio, per questo si impegnano a maturare una professionalità sempre più competente e responsabile.

## Cronaca dello Spirito

Incomprensibile

DI DON PINO GIULIANA

È come una fantasmagoria di luci, colori, immagini possenti e surreali, di voci come tuoni, di suoni possenti, di inviti, moniti, minacce di castighi e promesse di premi. La struttura è macchinosa, complessa, incredibile. Nasconde un amore non corrisposto, angosciato, disperante, una forma quasi di rabbia "vendicativa". Mi riferisco all'Apocalisse (cap. 13 - 20) che in questo periodo ci ha accompagnato nelle letture del 'Mattutino'. Al capitolo 16 si parla della guerra del gran giorno di Dio Onnipotente contro i tre spiriti immondi: Drago-Bestia- Falso profeta. Ad agire sono Sette Angeli - con Sette flagelli - Sette coppe d'oro, colme

dell'ira di Dio, da versare: sulla terra per una piaga dolorosa, maligna sugli idolatri della bestia sul mare che diventa sangue e morte; sui fiumi, anche essi insanguinati, distruggendo i raccolti; sul sole per bruciare gli uomini perché si ravvedano; sul trono della bestia con tenebre e tormenti; sul fiume Eufrate perché si prosciughi; e un terremoto enorme per distruggere le città. L'obiettivo dell'Apocalisse "i cieli nuovi e le terre nuove", sembra surreale, ma è la promessa (parola di Dio!) A tratti il testo sembra la gigantografia del male (in forma di animali inimmaginabili). Ma anche del bene. Perché nascondere tutto in questo mondo irreale e incomprensibile? Il male è mostruoso, e continuamente il testo ne narra le forme le più orribili e obbrobriose. Ma dice anche come uscirne, come vincere questa battaglia infernale. In questa inverosimile e raccapricciante realtà, si trova-

no, come nelle viscere di una miniera, pipite, gemme insite al bene. Potrebbero essere descritti diversamente la potenza, la maestà di Dio, come l'intrigo e la bruttezza del male. Uomini, esseri celesti, animali diventano un unico mondo, a noi impensabile. Ma così è. Non ci capirono i cristiani del passato, che pur leggevano l'Apocalisse a chi si preparava a ricevere il battesimo, non ci capiamo oggi. È profezia, interpretazione del presente! Certamente è un dire astruso, roboante, un dovere cogliere in un campo tra spine, rovi, erbacce un fiore. E fiori sono quelle affermazioni che spuntano improvvisamente nel testo. Danno il senso della miseria di sé stessi, o proiettano in un orizzonte sconfinato. Forse per capire il mondo nella sua complessità, la fede nella sua oscurità o luce abbagliante, occorre un mondo surreale, da inizio e fine (apocalisse)

che era, è, e sarà. Gli fa eco Paolo (Ef, 6, 10 -18): "Attingete forza nel Signore e nel vigore della sua potenza. Rivestitevi dell'armatura di Dio, per poter resistere alle insidie del diavolo. La nostra battaglia non è contro creature fatte di sangue e di carne, ma contro i Principati e le Potestà, contro i dominatori di questo mondo di tenebra, contro gli spiriti del male che abitano nelle regioni celesti. Prendete l'armatura di Dio, perché possiate resistere nel giorno malvagio e restare in piedi dopo aver superato tutte le prove. Pregate incessantemente con ogni sorta di preghiere e di suppliche nello Spirito, vigilando a questo scopo con ogni perseveranza e pregando per tutti i santi".

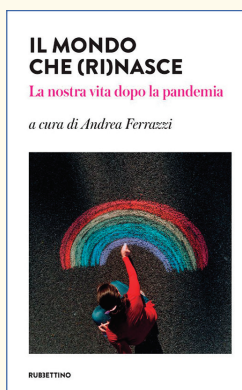
[padregiulianariesi@virgilio.it](mailto:padregiulianariesi@virgilio.it)

## il libro

### Il mondo che (ri)nasce La nostra vita dopo la pandemia

Profilo dell'opera

Il mondo che (ri)nasce dopo la pandemia non sarà lo stesso di prima. In pochi mesi, le nostre vite sono state sconvolte da un virus che, all'inizio, quasi non avevamo visto come una reale minaccia. Ma che in poco tempo si è manifestato con tutta la sua atroce spietatezza, provocando vittime e una crisi sanitaria, economica e sociale senza precedenti nel nostro recente passato. In questo libro curato da Andrea Ferrazzi, venti esperti riflettono su cos'è successo, su cosa potrebbe succedere e, last but not least, su cosa dovrebbe succedere affinché la crisi da COVID-19 non sia accaduta invano. In quindici saggi viene analizzata questa drammatica esperienza da prospettive diverse: la società e l'economia, l'Italia,



l'Europa e le relazioni internazionali, il lavoro e l'ambiente, le vecchie e nuove periferie, la comunicazione e il giornalismo, la globalizzazione, la politica e le grandi sfide che l'umanità dovrà affrontare nel XXI secolo. La storia ci insegna che dalle ceneri delle grandi tragedie e dalle pandemie del passato non sempre è nata un'umanità migliore. Allo stesso tempo, però, abbiamo l'opportunità, e il dovere morale, di imparare dalle lezioni del passato per evitare di ripetere gli stessi errori. Lo shock globale provocato dal coronavirus può e deve servire anche per prendere coscienza dei pericoli (alcuni catastrofici) che si prospettano all'orizzonte e per agire di conseguenza, con speranza e rinnovata fiducia negli altri, in noi stessi e nelle nostre comunità.

**A cura di Andrea Ferrazzi  
Rubbettino Editore 2020, pp 166**

## Settegiorni

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:  
Piano F. Calarco, 1 ~ Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331  
email: [info@settegiorni.net](mailto:info@settegiorni.net)

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita

Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:  
**Settegiorni dagli Erei al Golfo**

**94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067**

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina  
Via Cammarata, 21 - P. Armerina P.I. 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Settegiorni tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria)

accettando il Codice di autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Chiuso il 27 maggio 2020 alle ore 16.30

Periodico associato

STAMPA



**Lussografica**

via Alaimo 36/46  
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965